

LA ZATTERA DEI MORTI

(Totenfloß)

di Harald Mueller

con **Francesco Patanè, Alessio Zirulia**
Rita Castaldo, Paolo Portesine
visual **Scuola Chiavarese del Fumetto**
Stefano Gualtieri Luca Nasciuti
scene **Giorgio Panni Giacomo Rigalza**
dramaturg **Michaela Bürger Koftis**
regia **Daniela Ardini**
Produzione Lunaria Teatro

Lo spettacolo è dedicato a Sandro Palmieri



LA PIECE è una favola post-atomica costruita su diversi registri linguistici. Quattro esseri, tre uomini e una donna, si incontrano nella Germania del 2050, distrutta da catastrofi ambientali e guerre nucleari. Insieme si mettono in viaggio su una zattera per discendere il Reno e raggiungere Xanten, città neutronizzata quarant'anni prima e perciò "toxiclean e bodyempty". All'inizio c'è poco di umano in questi personaggi, se non il loro istinto di uomini arcaici, la loro angoscia mortale e il loro linguaggio. Ogni personaggio cerca di sfuggire alla paura tramite un particolare atteggiamento linguistico. Nel corso della pièce avviene non solo un avvicinamento esistenziale fra i quattro personaggi, ma soprattutto un avvicinamento tra i loro diversi linguaggi. I personaggi finiscono con l'ammettere la propria paura e con l'accettare la situazione senza speranza. "LA ZATTERA" è pervasa di umori grotteschi e di un

sensu di assoluzione: non la città di Xanten reale o come topos utopico, ma il ritrovamento di Xanten in se stessi da parte di ciascuno dei personaggi costituisce la conclusione “positiva” della pièce.



L'AUTORE Harald Mueller, nato nel 1934 a Memel (Prussia Orientale), lavora come minatore, fattorino, portuale, portiere d'albergo, interprete, attore, prima di diventare drammaturgo di radiodrammi e pièces teatrali. Debutta nel 1970 nelle “Münchner Kammerspiele” con *Großer Wolf* (Grande Lupo) e *Halbdeutsch* (Mezzotedesco). Dal 1971 al 1974 è drammaturgo e “autore di casa” allo “Schillertheater” di Berlino. Nel 1974 ha un successo mondiale con *Stille Nacht* (Stille Nacht), tradotto in 14 lingue e nel 1986 con *Totenfloß* (La Zattera), che avrà 40 messinscene nei paesi di lingua tedesca e sarà tradotto in 12 lingue. Mueller vive attualmente come autore e libero drammaturgo a Berlino e sull'Isola di Sylt. **Michaela Bürger Koftis**





LA REGIA Il testo mostra la contemporanea presenza di molti temi portanti: le conseguenze di un continuo abuso sull'ambiente, alterato dall'egoismo umano; la paura della vita e della morte; la solidarietà come recupero dei valori umani; il contrasto generazionale (la generosità è solo nei giovani); la necessità, anche in situazioni estreme, di avvicinare la poesia e la musica; il ricordo come bisogno umano che riaffiora anche in esseri apparentemente inconsapevoli (uno dei personaggi, Itai, è figlio della provetta). Questa varietà di contenuti è trasmessa in una forma estremamente moderna e provocatoria - si ride spesso nonostante il tema!- adattissima a interpreti giovani e ad un pubblico giovane. **Daniela Ardini**

Foto: Diego Rubiera